

Gli equilibri

Lega contro tutti e da Bettin un ponte all'Udc

VENEZIA — Lega contro tutti e un forte ponte lanciato da Gianfranco Bettin all'Udc. Ovviamente in chiave anti-Carroccio. La rimozione del prefetto Michele Lepri Gallerano ha rivoluzionato gli equilibri politici comunali. Che ora, alla vigilia delle elezioni, e in piena corsa per le primarie, potrebbero riservare sorprese. La presidente della Provincia Francesca Zaccariotto nega il fatto che possa esserci una candidatura solitaria della Lega (vedi intervista a lato) ma le dichiarazioni del capogruppo del Carroccio in Consiglio Alberto Mazzonetto non facilitano di certo le cose per una reunion del centrodestra. C'è di più. Negli attacchi di Mazzonetto, forse per la prima volta, viene in qualche modo preso di mezzo il patriarcato attraverso don Natalino Bonazza. «In città — dice il consigliere leghista — c'è una sudditanza psicologica a certa sinistra che

emerge dalle pur legittime dichiarazioni alla stampa del delegato patriarcale per le rappresentanze nelle istituzioni, tale don Natalino Bonazza che si sbilancia in esilaranti richiami al senso dello Stato non rendendosi forse conto — precisa — che si mescola alla canea di quanti ora blaterano e prima erano stati indifferenti alle prevaricazioni dei centri sociali, all'illegalità del commercio abusivo, allo sperpero delle risorse della legge speciale». Queste critiche di Mazzonetto (alle quali si aggiungono quelle al Pdl «che ha inciuciato con la sinistra») trovano un contraltare nelle dichiarazioni di Gianfranco Bettin. «E' necessario un accordo strategico tra centrosinistra e Udc, aperto alle altre componenti moderate dello stesso centrodestra» dice il consigliere dei Verdi per «arginare la prepotenza leghista». «E' un accordo che può, ragionevolmente, fondarsi sia su elementi di programma per il buon governo del Veneto e di Venezia — dice Bettin —, sia su una scelta di campo netta, di ordine politico e culturale, una scelta che opponga un ampio arco di forze all'intolleranza, alla prepotenza, alla regressione programmatica della Lega».

Ma. Co.

